

Giustiziato sulla soglia di casa

ISOLA CAPO RIZZUTO - Una rosata di pallettoni lo ha colpito al ventre e almeno un proiettile calibro 9 lo ha raggiunto alla nuca. Il corpo, senza vita di Pasquale Nicoscia è steso supino sul pavimento della cucina della sua abitazione in via Michelangelo Buonarroti nella zona di parco Insiti. La saracinesca della porta d'ingresso della casa è abbassata a metà. Ma tra la selva di gambe degli uomini delle forze dell'ordine, si intravede un lenzuolo macchiato di sangue che copre le povere spoglie del quarantatreenne ammazzato. Pasquale Nicoscia è stato, ucciso sulla soglia della sua casa da un commando di sicari che gli ha esploso contro una decina di colpi con una pistola calibro 9 a un fucile caricato a lupara.

Tutt'intorno all'abitazione, i militari dell'Arma dei carabinieri rilevano col gesso bianco i bossoli lasciati sull'asfalto dal commando entrato in azione intorno alle 10 di ieri mattina. Erano almeno in tre i killer che a bordo di una "Renault Scenic" (risultata rubata a Crotone lo scorso maggio) che è stata poi ritrovata bruciata in via Donizetti ad un chilometro di distanza dal luogo del delitto, hanno messo a seguio l'agguato mortale. Pasquale Nicoscia, forse stava per uscire, quando s'è visto davanti i suoi assassini incappucciati e con le armi spianate. I killer hanno fatto fuoco all'unisono fulminando all'istante il loro bersaglio. Nicoscia è stato scagliato all'indietro dai colpi sparatigli da distanza ravvicinata ed è stramazza sul pavimento della cucina.

La moglie di Pasquale Nicoscia che era al piano di sopra della palazzina, ha udito i colpi e probabilmente ha compreso quello che era accaduto. Così come certamente lo hanno capito i vicini di casa che hanno sentito le detonazioni. I sicari si sono rapidamente allontanati dalla zona a bordo della monovolume che hanno poi abbandonato e dato alle fiamme dall'altra parte dell'abitato di Isola Capo Rizzuto sulla via che conduce a Capocolonna. I carabinieri troveranno poi nell'abitacolo dell'auto divorata dal fuoco, i resti di metallo di una pistola cal. 9 e ciò che rimane di un caricatore di un kalashnikov.

Una telefonata anonima ha avvisato i carabinieri della locale stazione, che sono subito intervenuti in via Michelangelo Buonarroti. Da Crotone sono giunti il capitano Paolo Storoni, comandante del Reparto Operativo provinciale con il tenente Salvatore Battaglia, il capitano Andrea Gavazzi, comandante della Compagnia dei Carabinieri e gli agenti della Squadra Mobile della Polizia di Stato. Poco dopo sul luogo del delitto è sopraggiunto il sostituto procuratore della Repubblica Italo Radocca che coordina le indagini sull'omicidio.

Il magistrato ha sostenuto che probabilmente l'agguato mortale a Pasquale Nicoscia è da ascrivere alla guerra di mafia che insanguina da mesi l'area compresa tra Isola Capo Rizzuto e Cutro. L'ultimo omicidio risale al 2 ottobre scorso: quella sera ad Isola venne ammazzato con un colpo di bazooka che penetrò nell'abitacolo dell'auto blindata, il presunto boss Carmine Arena. Il 15 novembre invece in un agguato rimase ferito il quarantacinquenne Salvatore Arena, cugino del presunto boss. Da gennaio ad oggi nella zona sono state uccise dieci persone (undici in tutta la provincia).

Ed in questo rosario di agguati e morti ammazzati rientrerebbe, per gli investigatori anche l'omicidio di Pasquale Nicoscia. Il 44enne che di mestiere era muratore era conosciuto dalle forze dell'ordine. Ex sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, Pasquale Nicoscia era stato imputato nel processo scaturito dall'operazione antimafia denominata "Scacco matto", ma lo scorso gennaio era stato assolto dal Tribunale di Crotone dall'accusa di associazione mafiosa.

Per gli investigatori dell'Arma, Pasquale Nicoscia era uno che contava nella gerarchia della presunta omonima cosca. Una 'ndrina quella a cui sarebbe appartenuto Nicoscia che, secondo gli inquirenti, si contrapporrebbe alla presunta cosca degli Arena, in una feroce guerra in atto per il controllo del territorio.

Luigi Abbiamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS